

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Ai nostri benevoli associati. Raccogliamoli di nuovo ai nostri soci, che fossero in arretrato coi pagamenti, a mettersi in regola coll'amministrazione.

Col 1° del p. v. gennaio si aprirà un nuovo abbonamento; e l'Amministrazione è disposta di apedire gratuitamente tutti i numeri del giornale del corrente mese a tutti quelli che associandosi nel 1880, ne pagheranno in anticipazione l'intero prezzo.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 19 dicembre contiene:

1. Avviso del Ministero della guerra che l'arruolamento dei volontari per il prossimo anno avrà luogo dal 1° gennaio a tutto febbraio.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio in Caviglioglio (Reggio Emilia).

La Gazz. Ufficiale del 20 dicembre contiene:

1. R. decreto 23 novembre che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio di Cilavegna, provincia di Pavia, per irrigazione di terreni in quel Comune.

2. Id. 30 novembre che autorizza il comune di Porto Maurizio a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi non contemplati dalle leggi del 1864 e del 1866.

3. Disposizioni nel personale dell'esercito e in quello dei notai.

Segni del tempo

È da notarsi come indizio delle evoluzioni cui il tempo sta producendo in Italia la comparsa di due giornali, l'uno organo del Vaticano, col titolo *Aurora*, l'altro che porterà il nome di *Conservatore* appunto perchè organo del nuovo partito conservatore.

Il titolo del primo è significativo. Lo interpretiamo con questo, che debba preannunciare un nuovo crepuscolo del mattino, non già della sera; cioè un rifiorimento dei principi del Vangelo colla libertà vera ottenuta dal capo della Cattolicità, dacché uscì dalla servitù del Temporale, per la quale egli si era fatto l'eguale degli altri principi allora assoluti, o piuttosto da loro dipendente per la minore sua potenza materiale.

Se poi non dovesse spogliarsi del vecchio uomo, avremmo almeno guadagnato questo di sapere di per di che cosa si pensi al Vaticano e di poter discutere con un foglio, che sarà almeno un po' diverso da quelli della setta fatti apposta per screditare il principio in cui nome pretendono di parlare.

L'*Aurora* sarà diretta da Mons. Schiaffino; ed il *Conservatore* dal sig. Roberto Stuart. Quei due dice di sé, che « non soggetto ad alcuno dei vecchi partiti parlamentari, né ad altre influenze, non mirerà che ad essere fedele interprete di quel gran partito che vuole conciliare l'affetto al Re, alla Patria, allo Statuto coll'ossequio alle fedi della gran maggioranza degli Italiani ». Se sarà così, esso sarà dunque più cattolico di tutti quei giornali, che si usurparono questo nome per renderlo odioso a tutti quelli che amano la Patria indipendente, libera ed una, come Dio la fece.

Questo promette adunque di voler conservare ad un tempo, la religione dei padri nostri e quello Statuto sotto cui, mercé la Casa di Savoia, si unì l'Italia nostra.

Per quanto in politica si possa discordare in molte cose da un simile partito, bisogna confessare, che esso si presenta con una veste onesta, e che troverà non pochi seguaci nel Paese.

Quando penetrerà nel Parlamento, esso potrà, se non altro, esercitare un'indiretta influenza sugli altri partiti, e condurli ad occuparsi un po' meglio della amministrazione pubblica.

Non sappiamo, se anche il partito che si potrebbe chiamare dei trasformisti e che venne già enunciato dal De Sanctis ed ora si presenta col Marselli, avrà anch'esso il suo organo. Ad ogni modo anche l'opuscolo di questo, come l'altro di più larghe vedute e più comprensivo del Jacini, è uno dei segni del tempo.

Forse nelle prossime elezioni noi vedremo maggiori effetti di questa trasformazione, che è già nata nelle menti, e cerca soltanto i modi di estrinsecarsi con atti politici.

Se si volessero notare tutti i giorni i morsi, che si danno tra amici gli uomini della Sinistra nei loro giornali, si farebbe opera uggiosa ed oramai inutile, giacché sono cose, che

tutti le possono vedere da sé. Pure non si può a meno di farlo qualche volta caratterizzare la situazione politica.

La *Patria* di Bologna p. e. conteneva una feroce corrispondenza da Roma contro il Crispi ed il La Porta come sospetti di avversare il Depretis ed il Baccarini.

La *Riforma*, come notammo, aveva detto, che nel Ministero c'erano elementi, che invece di fiducia destano diffidenza nel partito. Chi sono questi elementi, questi ministri? domandava la *Patria*. E qui rispondeva da sola a questo modo:

« L'on. Baccarini e l'on. Depretis, forse? Questo sistema subdolo di polemica e di attacco ci autorizza noi pure ad una risposta dello stesso genere; e senza far nominativi, come dà l'esempio la *Riforma*, diremo apertamente alla nostra volta, che da molto tempo è inutile il nascondere che nella Camera hanno posto attualmente elementi i quali non godono la fiducia dei loro colleghi e sono fatti per destarne le diffidenze, oltre alla nausea ed al disgusto che producono negli uomini onesti del paese.

« Costoro sono quei deputati che fanno mercimonio del loro nobile mandato, che intendono la politica come un volgare intrigo da *coulisses*; mediocri professionisti, audaci sollecitatori; zelanti del pubblico bene in quanto giova ai loro interessi privati; doviziosi di vizi e di cambiali insolubili; installati in sontuosi appartamenti, ostentando il lusso nelle livree e negli equipaggi.

Più giù denunciava il Crispi come oppositore ai ministri prediletti. Aspettavamo un altro numero per vedere dove potevano condurre simili ostilità, e vi trovammo qualche altra spiegazione; poichè rendendo conto di una radunanza dei centrali, a cui fu presente anche l'on. Lugli, i cui articoli leggiamo spesso nella *Patria*, dice che uno di questi imbattutosi nel Depretis, ebbe a dirgli: « Non vogliono combattervi, ma « difendervi contro le influenze perniciose ». Ora ci vuole poco a comprendere, che queste *influenze perniciose* sono quelle dell'amico Crispi, del quale dice che osteggiando il Baccarini ha dato prova di un'incredibile inabilità. L'impegnosità dell'attacco contro il Crispi e certo La Porta pare che dipendesse dal disegno di sostituire quest'ultimo al Baccarini. Anche l'*Avvenire* del Plebano, che fu alla radunanza dei centrali, fa una amara illusione a chi vuole mercanteggiare il suo appoggio.

La *Riforma* parlando della provvisoria dotta in Italia a sistema stabile, massime per i continui mutamenti di Ministero, mostra come la Sinistra aggravò questo malanno, e dice: « Anche a questo proposito l'avvenimento della Sinistra aveva destato molte speranze; anche a questo proposito i Ministri usciti dalla Sinistra le hanno completamente deluse.

Essi hanno anzi, se era possibile, rincarato la dose tanto che il regime di questi tre anni andrà famoso per l'incertezza, per l'irrisoluzione, per i dubbi, per l'inverosimile, che altro rifugio non hanno che nel *provisorio*.

Il giornale, che augurava una buona morte alla Camera attuale, *La Toscana* non vuole lasciarla fare una fine tranquilla. Ecco che cosa dice di lei:

« È inutile il dissimularlo. Una delle tante cause della odierna anarchia parlamentare, è la mancanza di carattere, l'assenza completa di convinzioni vere, e il numero stragrande venuto colle elezioni del 1876 di uomini politici improvvisati, vanitosi, smaniosi di arrivare in alto e tutti di Sinistra a parole per essere appoggiati allora dal ministero. La vita politica ha la sua scuola: l'uomo politico ha bisogno di un tirocinio non breve, per saper conoscere ed apprezzare al loro giusto valore uomini e tempi.

« Gli uomini politici improvvisati sono la peste delle assemblee! »

Non s'ingannino alcuni di questi uomini politici improvvisati a noi più vicini. Il Collega che scrive così da Montecitorio alla *Toscana* non parla di loro, perchè non li conosce. Essi vi si fanno vedere così di rado!

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) Seduta del 21.

Si comunica una lettera del ministro degli affari interni annunziante che si celebrerà nel Pantheon l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Si estraggono a sorte dodici rappresentanti della Camera.

È riuscito eletto il solo Merzario, a commissario presso il fondo pel Culto. Si procede al ballottaggio per il completamento di detta Commissione, e di quella della Cassa di Depositi e Prestiti e dell'Asse Ecclesiastico di Roma. Si lasciano aperte le urne, e si apre la discussione

sulla legge per prorogare il termine stabilito alla presentazione del disegno per ripartire in più esercizi le spese di bonificazione dell'Agro Romano.

Filopanti raccomanda una maggior sollecitudine nel lavorare, e si avrà meno sovente il bisogno di proroghe.

Baccarini dimostra che il ritardo è provenuto dalla necessità di avere a base delle proposte un completo progetto tecnico e finanziario.

Capo prega che si ricerchi il modo di adoperare nei lavori i condannati.

Pericoli Giambattista deplora che, dopo nove anni di promesse, il bonificamento si trovi ancora allo studio; si avrebbe intanto potuto procacciare gli stagni di Ostia e di Maccarese. Dopo il grave errore commesso dal governo, vendendo i beni ecclesiastici a grandi lotti, Roma avrebbe il diritto di vedere almeno spingersi con maggior sollecitudine i lavori, che tanto premono, non solo ad essa, ma all'intera Italia.

Cavalletto prega che la Camera dia un esempio di sollecitudine, approvando la proroga senza tanto discutere.

De Witt ne prende occasione per raccomandare il bonificamento delle marenne toscane.

Ratti, relatore, pur desideroso che si sollecitino i lavori, riconosce indispensabile una proroga. Si approva quindi l'articolo unico della legge. Si procede poi alla discussione della legge sulle facoltà eccezionali del Governo, a tutto aprile 1880, per provvedere d'urgenza all'esecuzione delle opere pubbliche e all'autorizzazione per le spese straordinarie sui bilanci del 1879 del ministero dei Lavori Pubblici e di quello dell'Interno.

Bonghi svolge una interrogazione sui provvedimenti che il ministero prenderà per soccorrere le classi indigenti in alcune provincie, questo anno. Dice che voterà la proposta di legge, benchè non consenta pienamente nel concetto cui il ministero la informò, e vi scorga disposizioni donde certo deriveranno degli inconvenienti. Confida però che alcuni di essi possano essere menomati o tolti dalle cautele aggiunte alla Legge della Commissione. Svolge altre considerazioni sull'articolo che autorizza la spesa di 2 milioni per sussidi ai comuni e consorzi deficienti di mezzi per intraprendere opere di interesse locale, la qual somma desidera che si accresca di altri due milioni per le Congregazioni di Carità e per gli Istituti di Beneficenza e che istituisce una Commissione parlamentare, per proporre e vigilare il riparto di tali sussidi, istituzione che egli respinge in quanto vuolsi sia parlamentare, lasciandone la nomina al ministero, se lo reputi necessario; ne presenta analogo emendamento.

Savini, svolgendo una sua interrogazione osserva, che in Italia si muore di fame e di freddo; il ministro d'Agricoltura volendo provvedervi nominò una commissione per studiarne i motivi: intanto la gente langue, e necessitano pronti sussidi senza preoccuparsi di teorie contrarie all'elemosina, giacchè dare ai poveri non è l'elemosina, ma restituzione. Propone quindi che, aggiungendo altri due milioni ai due proposti per Comuni, si distribuiscano tutti quattro in sussidi ai poveri.

Chimiri giudica non necessaria una facoltà eccezionale al governo, credendo che le leggi già votate sarebbero sufficienti a provvedere, peraltro lodandone gli intenti la voterà. Del resto, siccome crede questa legge contenga inconvenienti nei suoi rapporti con la legge di contabilità, propone un ordine del giorno per rimediare.

Sanguinetti Adolfo, dopo varie osservazioni, domanda se il sussidio di cui all'articolo 12, si estenda ai Comuni ove non sia da eseguire alcuna legge di opere contemplate negli elenchi annessi alla legge.

Minghetti dichiara che egli e i suoi amici non avrebbero votato il progetto ministeriale, ma lo approveranno come venne modificato dalla commissione. Deplora che si sia tanto indugiato a proporre questa legge, che il ministero poteva studiare l'estate, prevedendosi già la carestia, ma allora era forse troppo occupato pel corso delle combinazioni chimico-ministeriali. Perchè non sospese o abolì il dazio sull'importazione dei cereali? Non era una riforma teatrale, perciò non fu adottata. Rimprovera il ministero d'imprevidenza, quanto alla sostanza della legge non sia in ragione inversa dei bisogni.

Crede che si debba eccezionalmente soccorrere i paesi ove non saranno opere pubbliche da eseguire.

Cirolli, meravigliato che Minghetti si allontani dalla sua consueta mitezza, risponde che se esso, non occupato in combinazioni chimico-ministeriali, poteva prevedere la carestia, non lo poteva il ministero, perchè essa principalmente

derivò dal freddo. La Commissione non ha l'incarico di provvedere, ma di prevedere, cercando il rimedio contro il monopolio, causa principale della miseria. Sospendere la tassa sui cereali non era in diritto del ministero.

Grimaldi lo propose imitando Cavour, ma a questo ne dava la facoltà un articolo della legge 1852, ma al presente governo nessun articolo di legge glielo permetteva, tuttavia però desidera che possa attuarsi la sospensione o l'abolizione della tassa, ancorchè non sia una riforma teatrale.

Rispondendo poi a Savini e Sanguinetti dimostra che la legge presente non esclude alcuna località, che a suo avviso non trova luogo dove sia impossibile qualsivoglia lavoro, bensì necessità di promuoverlo e darne i mezzi. Sostiene inoltre che il concetto della legge è conforme ai sani principi politici, economici, e all'opinione pubblica, anche dove maggiore è la miseria, perocchè si chiede lavoro non l'elemosina. Bisogna poi tener conto della carità privata, che non venne né verrà mai meno.

Depretis ringrazia Bonghi della maggior somma che vuole dargli, ma non la accetta, essendo sicuro che la carità cittadina, che tanto fece in altre contingenze, si mostrerà grande anche in questa e basterà al bisogno. Discorre poscia della legge di cui chiarisce lo scopo, che è quello di procurare il lavoro ove manchi o scarseggi, e non quello di rendere il governo dispensiero di sussidi. Saggiamente che questo è sembrato ai mali lamentati il rimedio più efficace, il meno pericoloso, e preferibile di molto a quello consigliato da Minghetti, di sospendere cioè o di abolire il dazio sui cereali, essendo inutile diminuire lievissimamente il prezzo delle derrate quando non si avvisasse di procurare i mezzi di acquistarle.

Baccarini risponde a Minghetti che il ministero non poteva presentare la legge prima d'ora, poichè se lo avesse fatto ne avrebbe negata l'urgenza e la necessità che ad esso tutti riconoscono. Da in seguito a Chimiri, Bonghi, e a Sanguinetti, schiarimenti circa alcune disposizioni di legge, e conchiude dicendo che le opposizioni sollevate sono piuttosto di forma che di sostanza.

Magliani dà anche a Bonghi spiegazioni intorno agli avanzi del bilancio del 1879, di cui il governo intende di valersi per dare effetto alla presente legge.

Crispi, relatore, accenna alle cause della legge, alla necessità dei provvedimenti proposti, ai quali la Commissione si studiò di dare un carattere di eccezionalità. Per ciò che è di sostanza, corrobora le dichiarazioni dei ministri, che cioè non si intende di fare l'elemosina, ma bensì di organizzare e promuovere il lavoro. Osserva infine che non si reca aggravio alla finanza, poichè le opere contemplate dalla legge sono quelle stesse che si contengono in altre leggi approvate.

Bonghi si dichiara non soddisfatto delle risposte dei ministri, fuorchè di quella del ministro dell'Interno.

Savini si chiama soddisfatto, e desiste dalla sua proposta. Dopo ciò si discutono gli articoli.

L'articolo primo che autorizza il governo a provvedere d'urgenza alla esecuzione delle opere pubbliche designate negli elenchi allegati, si approva dopo proposte diverse di emendamenti di Lugli e Chimiri, dai quali desistono dopo schiarimenti di Baccarini.

Gli articoli dal 2 fino all'8 contenenti le disposizioni per dare effetto alla legge e abbreviare le formalità prescritte dalle leggi vigenti, si approvano senza contestazione. L'art. 8, che autorizza la spesa di 10 milioni per l'esecuzione delle opere, dà luogo a Di Masino e a Chiaves di chiedere un aumento di due milioni per promuovere i lavori di strade provinciali, domanda che è combattuta dal relatore Crispi, da Baccarini, Depretis e che viene ritirata.

Si approvano i restanti articoli, fra cui il dodicesimo, che autorizza la spesa di due milioni per sussidi ai comuni ed ai consorzi deficienti di mezzi, affinché possano intraprendere le opere d'interesse locale. Questi sussidi dovranno essere assegnati dopo sentito il parere di una Commissione parlamentare composta di 5 senatori e di 5 deputati.

Chiaves propone che detta somma portisi a 3 milioni, per sussidiare anche le provincie che la presente legge non contempla.

Lanza appoggia questa proposta e Bonghi propone che si porti la somma a 4 milioni per sussidiare anche le Opere pie. Il relatore Depretis s'oppongono a queste domande. Il ministro dichiara che qualora ne sorgesse la necessità ne rivolgerà domanda alla Camera in occasione del bilancio dell'Interno Bonghi ritira la sua proposta.

Anche riguardo ad un'altra domanda dell'Italia, cioè che i fiammiferi di cera paghino solamente un dazio di 3 fiorini per 200 chilogrammi alla loro importazione in Austria, il nostro governo non crede poter aderire, finché le leggi italiane sugli spiriti non sieno state debitamente rivedute. Vi so dire da fonte autentica che ora si sta trattando in proposito fra il governo e S. E. l'ambasciatore del Regno d'Italia, conte di Robilant, onde regolare queste differenze.

Il vescovo di Piacenza. Giorni sono, in una riunione di parrochi tenuta presso monsignor Scalabrini, si fece la statistica dei poveri raffrontandola coi mezzi di soccorrerli, e pur troppo ebbe a constatarsi che i primi superavano di gran lunga i secondi. — Ebbene, disse Monsignore, venderò i miei cavalli, ma i poveri non patiranno. — Ciò non vi sarebbe lecito, Eccellenza (gli osservò qualcuno): i cavalli vi furono regalati pel disimpegno dell'ufficio vostro, e sarebbe colpa il privarsene. — Allora (soggiunse il Vescovo) io venderò il calice regalatomi da Pio IX (si valuta 18 mila lire); quello è ben mio, e nessun inconveniente può averne per me o per altri, quando lo mandi al mercato. — Il vescovo dei Miserabili non è più un romanzo di Victor-Hugo. Così il *Corriere Piacentino*.

Il galateo dei biglietti da visita. Le persone della così detta «buona società» che tengono un registro in scrittura doppia delle visite e dei biglietti da fare, da mandare o da ricambiare, sono sempre ogni anno in grandi pensieri al sopraggiungere di questi giorni.

Spighiamo per loro da un galateo moderno le prescrizioni principali su questo tanto importante affare. Il biglietto di visita non si deve mai mandare per la posta nella stessa città, tranne in occasione del capo d'anno. In tutte le altre circostanze si porta o si manda a domicilio. Non si pieghino mai sull'angolo, altrimenti, che i biglietti consegnati in persona. Quando si vuol lasciare un biglietto per tutta la famiglia bisogna piegarlo in due, cioè nel mezzo. Una signora non manda, né lascia mai biglietti in una casa dove non vi sia altra signora, moglie, madre o sorella.

Il termine ordinario per restituire un biglietto è di otto giorni; per quelli di capo d'anno si estende a quindici.

I biglietti devono essere semplici, ma portare però il titolo o la qualità principale della persona. Quelli col solo cognome non si addicono che alle celebrità.

Ma vi è però un mezzo semplicissimo di liberarsi da tutte queste seccature: ed è quello di mandare un biglietto solo di cinque o di dieci lire ad un istituto di beneficenza. E questa, che non si legge nel galateo, è l'usanza migliore.

Condannati politici. Questa mattina, alle ore 4 3/4, scrive l'*Indipendente* di Trieste di ieri, sotto forte scorta di guardie, vennero trasferiti all'ergastolo di Gradisca i signori Aless. Regazzini e Sigismondo Stella, condannati nel luglio scorso a due anni di carcere per reato politico.

Eclissi lunare. Il 28 dicembre sarà osservabile una parziale eclissi lunare. L'eclissi comincerà alle ore 4.43 pom. e finirà alle 6.20; il suo punto culminante sarà alle ore 5.32.

Il freddo. A proposito del freddo c'è un detto popolare che i rigori del freddo sono specialmente a temersi negli anni il cui millesimo termini colla cifra 9. L'enumerazione che segue conferma interamente questa opinione popolare. Da una statistica delle annate eccezionali per freddo, troviamo che ebbero il primato gli anni: 859, 1179, 1209, 1269, 1339, 1409, 1459, 1469, 1609, 1639, 1659, 1709, 1729, 1739, 1749, 1769, 1789, 1809, 1829, 1839, 1879.

CORRIERE DEL MATTINO

Mentre il ministero austriaco si è, per momento almeno, salvato, coll' accettazione della legge militare per parte della Camera dei deputati, il ministero francese ha trovato nel deputato Raynald chi gli ha dato l'ultima spinta per farlo precipitare. Infatti tutto il Ministero ha presentato al Grevy le sue dimissioni, e Grevy incaricò Freycinet di formare il ministero nuovo. Se sono vere le voci che corrono nella capitale francese, il cambiamento ministeriale avrebbe un carattere più serio, che non appariva da prima, e forse anche comprometterebbe gli interessi della Repubblica. Si assicura infatti che il signor Freycinet abbia l'intenzione di chiamare nel ministero qualche membro dell'estrema sinistra, ciò che verrebbe considerato come una vera sfida ai gruppi repubblicani moderati e specialmente al Centro sinistro, per cui non sarebbe più compatibile la presenza di Waddington e di Léon Say nel gabinetto stesso. Siccome codesto sarebbe un gravissimo errore, che potrebbe porre a repentaglio le sorti della Repubblica, non vogliamo ancora prestarvi fede. I fatti, del resto, ci chiariranno in breve su tale proposito.

Dopo i ripetuti attacchi di Gladstone, il ministero presieduto da Beaconsfield ha sentito il bisogno di rispondere qualche cosa circa le accuse mossegli. E oggi il telegrafo ci parla di due discorsi tenuti a Leeds: uno da Northcote e l'altro da Burke. Naturalmente sono stati due discorsi apologetici. Northcote, combattendo le asserzioni di Gladstone, disse che il passato ministero liberale, vantando il suo amore per la Danimarca e la Polonia, nulla fece e rimase inoperoso. I conservatori invece hanno dimostrato che l'Inghilterra sa mantenere le sue promesse.

Disse che la politica inglese nell'Afghanistan tende solo ad impedire che un'altra potenza s'imponga a quel paese; e circa la Turchia, soggiunse che l'Inghilterra deve impedire che l'Asia Minore e la Mesopotamia diventino province russe, donde la necessità della occupazione di Cipro. Dal canto suo, Bourke cercò di dimostrare che l'Inghilterra non è punto in disaccordo col Governo russo, «i cui saggi uomini di Stato sanno che l'Inghilterra è amica della Russia», ma bensì coi partiti russi. La tesi era piuttosto difficile.

— Roma 22 (ore 10 pom.) Si crede che il Senato approverà domani l'esercizio provvisorio dei bilanci e la spesa straordinaria di 10 milioni già votata dalla Camera.

Nei circoli parlamentari si conferma la voce che ove il Senato avesse a respingere ancora la abolizione del macinato, si chiederebbe la sessione e si procederebbe ad una numerosa infornata di senatori.

L'on. Depretis ordinò l'invio di un forte numero di carabinieri e di guardie in Sardegna, per provvedere alla pubblica sicurezza di quell'isola. (*Adriatico*)

— La Lombardia ha da Roma che il Ministero ha stabilito che il movimento dei prefetti seguirà durante le vacanze parlamentari.

— Il deputato Marselli, in una lettera all'*Opinione*, esprime la necessità e la speranza della formazione di un gruppo centrale parlamentare col programma: «meno politica e più amministrazione». Dichiarò non illudersi sulle difficoltà dell'impresa.

— L'Accademia dei Lincei nominò Sella presidente e Mamiani vice-presidente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 21. Tutti i ministri sono dimissionari. Freycinet fu incaricato di formare il gabinetto. A Versailles, Mazé, repubblicano moderato, fu eletto deputato contro Buisson, radicale. A Orange fu eletto Gent contro Humbert.

Londra, 21. Un dispaccio da Capetown 7 dice che il Kraal di Sacoceni fu preso il 28 novembre. Le perdite del nemico sono considerevoli. Due ufficiali inglesi furono uccisi.

Calcutta, 21. Gough lasciò Cabul e marcia avanti avendo soltanto viveri e munizioni per sei giorni. Nessun nemico fra Cabul e Jagtarlak; la posizione di Cabul è assicurata.

Vienna 22. Si assicura che l'imperatore ha già sanzionato la legge militare.

Londra 21. Un dispaccio ufficiale da Calcutta reca che il generale Roberts è provveduto sufficientemente di viveri e munizioni. Soggiunge che 2500 uomini bastano a difendere le posizioni fortificate di Sherpur, per cui gli altri 5000 combattenti di cui dispone Roberts, possono essere impiegati in operazioni in campo aperto. Egualmente le forze comandate da Bright e Stewart sono disponibili.

Calcutta 21. Il generale Gough si avvanza con 1400 uomini e 4 cannoni verso Cabul; a Sataband prenderà altri 700 uomini e 2 cannoni.

Costantinopoli 21. La diplomazia europea, rispondendo alla relativa circolare turca, giunge alla Serbia di nominare una commissione per sciogliere la questione dei fondi di religione.

Vienna 22. Circa la dimostrazione fatta dai conservatori in Leed, Northcote paragonò i ministri liberali che parlavano a favore della Polonia e della Danimarca coi conservatori, i quali persuasero il mondo che quando l'Inghilterra parla sa dar valore alle sue parole; disse che gli avvenimenti non hanno verificato i principi del trattato di Gundamak.

ULTIME NOTIZIE

Roma 22. (Senato del Regno.) Magliani presenta l'Esercizio provvisorio per primo bimestre 1880.

Baccarini presenta il progetto dei Lavori straordinari.

Pepoli propone che questo progetto approvisi domani.

Finali dice che tutti sono convinti dell'urgenza del progetto, ma che crede non potersi fissare ora la discussione del progetto stesso, che non conoscesi ancora, molto più che tra Natale e Capodanno il Senato dovrà adunarsi di nuovo per deliberare su altri progetti non potendosi terminare tutto domani.

Parlano vari oratori.

Deliberasi rinviare il progetto alla Commissione permanente di finanza.

Duchoquet, presidente di questa Commissione, dichiara che la convocazione subito e spera che la relazione potrà essere pronta domani.

Cairoli prega Caracciolo a differire la sua interpellanza sul riconoscimento della Rumania al momento della discussione sul bilancio degli esteri.

Caracciolo consente.

Approvansi i progetti: 1 per l'approvazione dei contratti di permuta di beni demaniali coi comuni di Forlì e Patti; 2 per l'affrancamento dei canoni enfiteutici e livelli, che sono dovuti al demanio pel fondo del culto.

Londra 22. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La Francia sottopose alle potenze la proposta di accomodare la questione della frontiera greca. Questa proposta lascia Janina alla Tur-

chia. L'Austria la approva. Secondo i giornali inglesi, il Chili è intenzionato di annessi il territorio peruviano conquistato. Il *Times* ha da Calcutta: L'anarchia continua a Mandalay.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 21 dicembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. genn. 1880, da 89.45 a 89.55; Rendita 5 0/0 1 luglio 1879, da 91.60 a 91.70.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 138.25 a 138.50 Francia 3, da 112.50 a 112.90; Londra, 3, da 28.22 a 28.28; Svizz. 1/2, 4, da 112.40 a 112.75; Vienna e Trieste, 4, da 241.50 a 242. —

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.59 a 22.60; Banconote austriache da 242. — a 242.50; Fiorini austriaci d'argento da 2.42 — a 2.42 1/2.

LONDRA 20 dicembre

Cons. Inglese 97 5/16 a —; Rend. ital. 80 3/8 a —; Spagn. 15 1/2 a —; Rend. turca 93 4 a —.

BERLINO 21 dicembre

Austriache 464.50; Lombarde 493.50; Mobiliare 135.50 Rendita ital. —.

PARIGI 21 dicembre

Rend. franc. 3 0/0, 81. —; id. 5 0/0, 114.50 — Italiano 5 0/0; 80.85; Az. ferrovie lom.-venete 168. — id. Romane 124. —; Ferr. V. E. 263. —; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 320. — Cambio su Londra 25.24 — id. Italia 11 1/2, Cons. Ingl. 97 1/16; Lotti 33 1/2.

VIENNA 21 dicembre

Mobiliare 287.80; Lombarde 142. —; Banca anglo-aust. 274.25; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 836; Pezzida 20 1/2, 9.31 1/2; Argento —; Cambio su Parigi 46.30; id. su Londra 116.80; Rendita aust. nuova 70.25.

TRIESTE 22 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.47	5.48
Da 20 franchi	"	9.30 1/2	9.31 1/2
Sovrane inglesi	"	11.70	11.72 1/2
Lire turche	"	—	—
Talieri imperiali di Maria T.	"	—	—
Argento per 100 pezzi da f. l.	"	—	—
da 1/4 di f.	"	—	—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	765.7	764.8	765.7
Umidità relativa . . .	38	44	50
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	N.	calma	N.
(velocità chil. . .	3	0	2
Termometro centigrado	3.2	—5.0	2.5

Temperatura massima 7.5
minima —4.0
Temperatura minima all'aperto — 5.5

Comunicato (1)

All'onor. Redazione del Giornale di Udine.

Alieno per istinto di natura da qualunque polemica, il sottoscritto non troverebbe necessario dar retta alle insinuazioni contenute nell' articolo comunicato comparso nel n. 277 di cotesto Giornale, specialmente dopo la soddisfazione e chiara smentita fatta pubblicare in precedenza da questa Rappresentanza Municipale.

Siccome però il firmatario «Lettig Antonio» non figura in esso se non quale portavoce, essendo incapace di comporre un periodo di qualunque valore letterario, così gli necessita rispondere in modo che colpisca i nascosti insinuatori, anziché quell'individuo, che affida al primo offerente la propria responsabilità.

Egli quindi non crede, né può credere che la sua condotta sociale, *quantunque non brilli in qualche punto*, come si esprime l'onorevole Autorità locale, sia tale da poter essere sindacata da 4 (dico quattro) individui, i quali, liberi da altre occupazioni, vanno arrabattandosi per trovare titoli, reali od apparenti, onde occupare l'opinione del paese, già divenuta molto suscettibile a loro riguardo.

Con tale contegno non isfogano costoro se non mal represso gelosie, basse vendette personali, od anche semplicemente passioni predominanti di mal animo; e tutto ciò pel solo motivo che non tutti si credono obbligati a dividere le scorrette loro opinioni, i loro storpiati principii, in tutto ciò che trattasi di convenienze sociali.

Il sottoscritto però è ben lungi dal rimanere ferito con quelle armi velenose, vivendo tranquillo nella coscienza del proprio dovere; ma volle soltanto stigmatizzare al pubblico gli autori, qualificandoli per calunniatori e detrattori della fama altrui, affinché ognuno possa guardarsi dal venire pregiudicati.

Con ciò si dichiara di por fine a qualunque alterco insorto, o che potesse nuovamente insorgere colla stampa, avvertendo che non verrà data altra risposta a qualsiasi insinuazione, riportandosi al detto del sommo poeta: «Non ti curar di lor, ma guarda e passa».

Resia, 10 dicembre 1879.

Fadini Luigi-Giovanni, maestro.

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità.

Orario Ferroviario

In quarta pagina



FANFULLA

DELLA

DOMENICA

Giornale letterario settimanale

diretto da F. MARTINI

per l'Italia un anno L. 5.

Gli abbonati al *Fanfulla della Domenica* per l'anno 1880 (Italia L. 5; Estero, Unione Postale franchi 8 in oro), avranno in premio un volume della *Biblioteca dei buoni romanzi stranieri*, diretta da Salvatore Farina, da scegliersi dai 27 elegantissimi volumi di oltre 200 pagine in ottavo, segnati a piede di quest'avviso.

PREMI STRAORDINARI

AGLI ABBONATI DI

Fanfulla della Domenica e *Fanfulla Quotidiana* per 1880.

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla Quotidiano* e *Fanfulla della Domenica* (L. 28) riceveranno come premio il *Viaggio intorno al mondo* del conte di Beauvoir, un magnifico volume in quarto grande, legato in tela inglese colorata con frontispizio riccamente dorato, carta scelta, di 655, pagine, con 125 grandi illustrazioni e 4 carte geografiche. (Estero Unione Postale franchi 51 in oro).

Gli abbonati di sei mesi ai due *Fanfulla* (L. 14.50) riceveranno in premio 4 volumi della *Biblioteca dei buoni romanzi*. (Estero Unione Postale franchi 25.50 in oro).

Gli abbonati di tre mesi ai due *Fanfulla* (L. 7.50) riceveranno come premio due volumi della *Biblioteca dei buoni romanzi*. (Estero, Unione Postale franchi 13 in oro).

Detti premi vengono dati *unicamente* agli abbonati, che prendono l'abbonamento presso l'Amministrazione in Roma, N. 130, Piazza Montecitorio.

La spedizione dei premi si fa colla posta in pacco raccomandato, perciò gli abbonati devono aggiungere al prezzo del loro abbonamento per le spese postali cent. 25 per ogni volume della Biblioteca e L. 1.25 pel volume del Beauvoir.

Elenco dei volumi della Biblioteca dei buoni Romanzi.

E. Marlitt — Il segreto della vecchiaia	2 vol.
» — Elisa dai capelli d'oro	2 »
» — Principessina	2 »
» — La seconda moglie	2 »
» — Barba Bleu	1 »
» — Contessina Gisella	2 »
» — In casa del Banchiere	2 »
» — I dodici Apostoli	1 »
E. Gréville — Dosia	1 »
G. Sandeau — Casa Penarvan	1 »
Pedro Alarcon — Il cappello a 3 punte	1 »
E. Carlen — Sei settimane	1 »
S. Blandy — L'ultima canzone	1 »
W. Collins — Marito e moglie	2 »
E. Conscience — Due figli d'operaio	2 »
J. Valera — Pepita Jimenes	1 »
Miss Muloch — L'errore di Cristina	1 »
H. Wood — Il segreto di una vita	2 »

Questi romanzi si vendono in libreria L. 1.50 ogni volume.

Il prezzo d'abbonamento deve mandarsi in lettera raccomandata o mediante vaglia postale diretto all'Amministrazione del *Fanfulla* in Roma.

Società Reale

D'ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA

contro i danni

dell'inconco e dello scoppio del gas

fondata nell'anno 1829.

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali, industriali. Accordi speciali riduzioni, per i fabbricati civili. Concede facilitazioni alle Province, ai Comuni, alle Opere pie ed altri Corpi amministrati.

Per la sua natura d'associazione mutua, Essa si mantiene estranea alla speculazione. Ha soltanto per iscopo il *maggior vantaggio di tutti i Soci, a beneficio dei quali ritorneranno esclusivamente i risparmi*. Gli assicurati possono così ottenere una notevole, effettiva e pronta diminuzione della quota annua che hanno pagata, come si rileva dalle distribuzioni già effettuate relative agli esercizi 1875-76-77, e da distribuirsi per l'esercizio 1878, come più sotto è detto; le quali complessivamente, consistono nel 75 per cento dei premi annuali.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito, tranne nei casi previsti dalla Legge (Cod. Civ. art. 1951). La Società ha un annuo provento di oltre **due milioni e settecento mila lire**; ed un fondo di riserva in effettivo di oltre **quattro milioni di lire**.

Il risparmio da distribuirsi ai Soci sull'esercizio 1878 venne dal Consiglio generale accortato in L. 560,323.42 in ragione del 25 per cento sulle quote per il 1878 effettivamente pagate in detto anno.

La distribuzione sarà fatta a norma dello Statuto e presso le rispettive Agenzie dal 1° gennaio 1880.

L'Agenzia della Società è situata in Udine, Via Mecenatevecchio - Riva Castello n. 1.

L'Agente Capo

A. ing. Morelli de Rossi.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR.**

Prodotto della Real Fabbr. Biscotti Bolaffio e Levi

Prodotto della Real Fabbr. Biscotti Bolaffio e Levi

Minestra igienica

Fornitrice della Real Casa

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente per
BAMBINI E PUERPERE
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni infatighe, deboli o debilitate, ecc. E' provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce

FLOR SANTI

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3**; Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Deposito in Pordenone presso la Farmacia **Adriano Roviglio**, e nelle buone farmacie, drogherie e pasticcerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Gusto sorprendente

Brevett. da S. M. Umberto I

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente per
BAMBINI E PUERPERE
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTI.**
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA

N. 1536 3 pubb.
Provincia di Udine Distretto di Moggiò

Comune di Pontebba

E' aperto il concorso a maestro per le scuole elementari inferiori coll'annuo stipendio di lire 550 a pagamento trimestralmente posticipato.
Il termine utile a presentare i documenti voluti dalla legge termina col giorno 26 corr. mese.

Dall'Ufficio municipale di Pontebba,
addì 18 dicembre 1879.

Il ff. di Sindaco
Orsaria Pietro

Il Segr. T. dott. Pecolli

N. 1535. 3. pubb.
Provincia di Udine. Distretto di Moggiò

Comune di Pontebba

Si porta a pubblica conoscenza che l'Asta per la vendita di piante di cui gli avvisi 2 novembre e 2 dicembre, venne ieri aggiudicata provvisoriamente per l'importo di lire 62670.12 e che il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo scade col giorno 3 gennaio 1880 p. v. alle ore 12 meridiane.

Dall'Ufficio municipale di Pontebba:
Pontebba li 18 dicembre 1879.

Il ff. di Sindaco
Orsaria Pietro

Il Segr. T. dott. Pecolli

BOLLETTINO DELLE FINANZE, FERROVIE E INDUSTRIE

GAZZETTA DEI BANCHIERI

COMMERCIO ANNO XIII ASSICURAZIONI

La Gazzetta dei Banchieri affidata da due mesi ad una nuova Direzione, entrando col gennaio del 1880 nel tredicesimo anno di sua vita, occuperà una ragguardevole parte delle sue colonne nella trattazione di due importantissime materie, le Ferrovie e le Industrie. Ognuno comprenderà come l'ultima legge sulle costruzioni ferroviarie e il conseguente sviluppo a cui sono chiamate cento industrie affini alle Strade Ferrate, abbia potuto farci stimare opportuno il nostro disegno.

Alla parte Finanziaria e Commerciale daremo altresì un indirizzo nuovo e un assai più ampio sviluppo, arricchendo la nostra pubblicazione con nuove corrispondenze da Parigi, Vienna, Londra, Costantinopoli, Cairo, Tunisi, Marsiglia e dalle principali città commerciali d'Italia. Egli è sopra queste numerose informazioni divenute indispensabili per ogni uomo d'affari, che noi porremo il principale fondamento dello sperato nostro successo.

Non ometteremo di pubblicare colla massima puntualità ed esattezza le principali estrazioni dei valori nazionali ed esteri.

Ci siamo altresì provveduti degli opportuni elementi per soddisfare il desiderio dei concessionari e degli appaltatori, fornendo loro un memoriale completo degli avvisi d'asta, di dati e notizie utili e di prezzi correnti, informazioni che essi ora sono costretti a cercare in cento pubblicazioni diverse, e spesso ancora invano. Così il nostro giornale sarà senza dubbio il più completo giornale finanziario e commerciale.

E affinché il nome abbia a trovarsi in più perfetta corrispondenza colle introduzioni aggiunte, ci ribatteremo con un nome nuovo senza commettere un ingrato abbandono verso il vecchio. Ci chiameremo:

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie
GAZZETTA DEI BANCHIERI

Finalmente muteremo l'attuale nostro formato in ottavo, perchè riesca d'assai più comodo maneggio e si presti assai meglio alla conservazione e alla lettura del nostro Bollettino; il quale perciò si pubblicherà di 16 pagine.

Prezzo d'abbonamento.

Nonostante tutte le indicate aggiunte ed innovazioni, il prezzo annuale d'abbonamento rimarrà come per il passato:

Per l'Italia:

Un anno **L. 10** — Sei mesi **L. 6.**

Per l'Estero:

Un anno franchi **13** (oro) — Sei mesi franchi **7.**

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie, Roma, piazza Montecitorio, 127, p. p.

Abbonamento a prezzo di favore.

Gli abbonati del Giornale di Udine mandando all'Amministrazione del Bollettino delle Finanze in Roma 127, p. p., piazza Montecitorio, un Vaglia di L. 5, unitamente alla fascia colla quale ricevono il Giornale di Udine avranno diritto ad un abbonamento annuo del Bollettino stesso.

Pejo

ANTICA
FONTE
FERRUGINOSA

Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Recoaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 15 al 20 dicembre

a misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO								Prezzo		Osservazioni
		con dazio consumo				senza dazio consumo				medio		
		massimo		minimo		massimo		minimo		in Città		
		Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	
all'ingrosso												
all'Ettolitro	Frumento					25	35	—	—	25	35	
	Granoturco					17	05	16	—	16	02	
	Segala					16	70	—	—	16	70	
	Avena	9	50	—	—	8	89	—	—	9	50	
	Saraceno											
	Sorgorosso											
	Miglio											
	Mistura											
	Spelta											
	Orzo (da pillare)											
	(pillato)											
	Lenticchie											
	Fagioli (alpigiani)	30	—	—	—	28	63	—	—	30	—	
	(di pianura)	23	60	23	25	22	23	21	88	23	45	
	Lupini											
Castagne					11	50	10	70	11	10		
Riso (I qualità)	44	20	40	—	42	04	37	84				
(II qualità)	36	80	35	50	34	64	33	34				
(di Provincia)	80	50	67	50	73	—	60	—				
(di altre provenienze)	49	50	33	50	42	—	26	—				
Acquavite	86	—	74	—	74	—	62	—				
Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—				
Olio d'Oliva (I qualità)	170	—	150	—	162	80	142	80				
(II qualità)	120	—	108	—	112	80	100	80				
Ravizzone in seme												
Olio minerale o petrolio	67	—	65	—	60	23	58	23				
al Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—			
	Fieno	7	60	5	85	6	90	5	15			
	Paglia	5	20	4	30	4	90	4	—			
	Legna (da fuoco forte)	2	55	2	45	2	29	2	19			
	(id. dolce)	2	20	—	—	1	94	—	—			
	Carbone forte	8	50	8	20	7	90	7	60			
	Coke	4	50	—	—	4	—	—	—			
	Carne di (Bue)	—	—	—	—	74	—	—	—			
	(Vacca) a peso vivo	—	—	—	—	64	—	—	—			
	(Vitello)	—	—	—	—	—	—	—	—			
(Porco)	—	—	—	—	—	—	—	—				
al Chilo gramma	di (quarti davanti)	1	40	—	—	1	29	—	—			
	Vitello (quarti di dietro)	1	70	1	80	1	59	1	49			
	di Manzo	1	70	1	60	1	59	1	49			
	di Vacca	1	50	1	40	1	39	1	29			
	di Pecora	1	15	—	—	1	11	—	—			
	di Montone	1	15	—	—	1	11	—	—			
	di Castrato	1	30	1	20	1	28	1	18			
	di Agnello											
	di Porco fresca	1	60	1	35	1	45	1	20			
	di Vacca (duro)	3	25	3	—	3	15	2	90			
	(molle)	2	25	2	—	2	15	1	90			
	di Pecora (duro)	3	15	—	—	3	05	—	—			
	(molle)											
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	75	3	90	3	65			
	Burro	2	50	2	40	2	42	2	32			
	Lardo (fresco senza sale)											
	(salato)	2	20	2	10	1	98	1	88			
	Farina di frumento (I qualità)	80	—	76	—	78	—	74	—			
	(II qualità)	56	—	—	—	54	—	—	—			
	id. di granoturco	30	—	26	—	29	—	25	—			
	Pane (I qualità)	60	—	56	—	58	—	54	—			
	(II id.)	48	—	46	—	46	—	44	—			
Pasta (I id.)	84	—	—	—	82	—	—	—				
(II id.)	56	—	—	—	54	—	—	—				
Pomi di terra												
Candele di sego	1	80	—	—	1	70	—	—				
(steariche)	2	55	2	35	2	45	2	25				
Lino (Cremonese fino)	—	—	—	—	3	60	—	—				
(Bresciano)	—	—	—	—	2	45	—	—				
Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	90				
Stoppa	—	—	—	—	1	10	—	90				
a dozzina	Uova					1	32	1	20			
	Formelle di scorza					1	80					

Dato questo prezzo, coi calcoli istituiti dalla Commissione annunziata secondo le norme che sarebbero seguite per stabilire il calampiere, la carne di bue o manzo di 1 qualità, potrebbe essere venduta a L. 1.50 al Kilogramma, restando al rivenditore almeno L. 25 di utile netto per ciaschedun bue.

Farina di granoturco. A Cent. 30 è la così detta gialla o Veronese, a Cent. 26 è la così detta nostrana.

AVVISO.

Trovansi vendibili presso i sottoscritti: **Trebblatoi** a mano per frumento, segala e semente di erba medica. **Trinciapaglia** perfezionati e **Tritatori** per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni Proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

FRATELLI DORTA.

FRANZONI e COLAJANNI

GENOVA

Via Fontane, 10

UDINE

Porta Aquileja, 130



Spedizioni Trasporti Marittimi e Terrestri: **Deposito Vini Marsala e Zolfo di prima qualità.**